



Note sulla congiuntura della Lombardia

Banca d'Italia, Sede di Milano - Via Cordusio, 5 - 20123 Milano - tel. 02 724241

Nella prima metà del 2007 si sono registrati segnali di flessione nell'attività dell'industria. La produzione, ancorché in aumento rispetto al primo semestre dell'anno precedente, è andata progressivamente riducendosi dai livelli elevati raggiunti alla fine del 2006. Le valutazioni delle imprese industriali rilevate dall'indagine della Banca d'Italia sono tuttavia espansive per la parte finale dell'anno e per il primo trimestre del 2008. Per le costruzioni, la tenue ripresa dell'attività produttiva è ascrivibile al comparto delle opere pubbliche, mentre sul mercato immobiliare prosegue la fase di decelerazione ciclica. Sono aumentate, nel primo semestre, le esportazioni dei principali comparti di specializzazione della regione. È ancora leggermente cresciuto il numero di occupati, per effetto della componente alle dipendenze, contribuendo a un ulteriore calo del tasso di disoccupazione; si è però registrata una contrazione sia della domanda che dell'offerta di lavoro femminile. L'indebolimento del quadro congiunturale nella prima parte dell'anno si è riflesso anche sul mercato del credito. I prestiti bancari hanno decelerato rispetto alla fine del 2006, pur mantenendo tassi di crescita tuttora elevati; per le famiglie, i segni di rallentamento appaiono più marcati, anche per effetto delle operazioni di cartolarizzazione. È migliorata la qualità del credito. La raccolta delle banche presso la clientela della regione ha decelerato rispetto allo scorso dicembre; sono risultati invece in aumento i titoli a custodia detenuti dalle famiglie lombarde, specie nelle componenti caratterizzate da livelli di rischio più bassi. È proseguito il deflusso di risparmio dai fondi comuni d'investimento ed è risultata negativa anche la raccolta netta delle gestioni individuali di patrimoni di clientela lombarda.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REALE

L'industria

Dalla fine del 2006 l'attività economica in Lombardia ha rallentato, pur in un quadro ciclico ancora favorevole. La domanda rivolta al settore industriale ha manifestato una flessione: gli ordini rilevati dall'indagine qualitativa dell'ISAE, in diminuzione dal novembre scorso, sono scesi su livelli "inferiori al normale" a partire dal mese di giugno (Fig. 1).

L'attività ancora sostenuta ha comunque consentito un'espansione del prodotto delle imprese lombarde. Il fatturato è cresciuto del 5,6 per cento nella media del primo semestre rispetto al periodo corrispondente, come risulta dalle elaborazioni su dati Unioncamere, Confindustria Lombardia e Regione Lombardia (UCR). L'incremento ha interessato tutti i comparti ed è stato più marcato nei settori della siderurgia (13,1 per cento), dei mezzi di trasporto (11,6 per cento) e della meccanica (6,9 per cento).

Sempre nello stesso periodo, la produzione, secondo le rilevazioni qualitative dell'ISAE, si è mantenuta su livelli "superiori al normale"; nel corso dell'estate, ha però subito un'evidente frenata (Fig. 2). Nella media

del semestre la produzione industriale è aumentata del 3,2 per cento rispetto ai sei mesi corrispondenti del 2006 (elaborazioni su dati UCR). Anche in questo caso l'incremento, diffuso tra tutti i settori, è risultato più rilevante nei comparti di specializzazione della regione. In concomitanza con l'indebolimento della domanda, le imprese lombarde hanno ricominciato ad accumulare scorte di prodotti finiti.

Figura 1

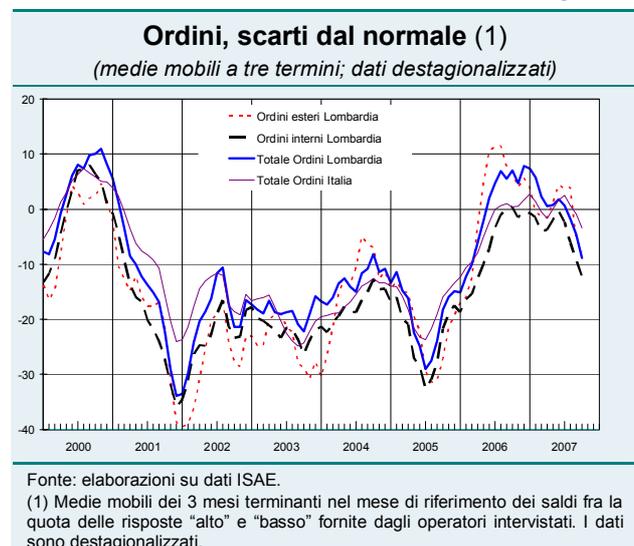
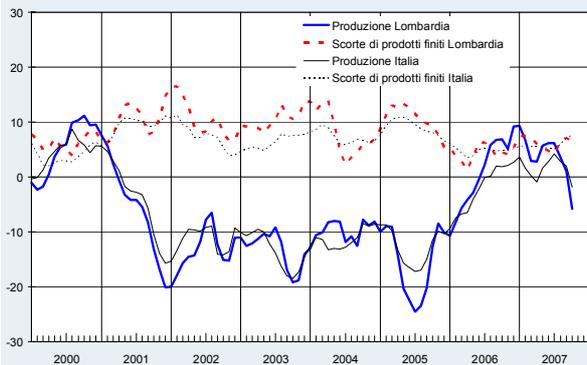


Figura 2

Livello della produzione e scorte di prodotti finiti, scarti dal normale (1)

(medie mobili a tre termini; dati destagionalizzati)



Fonte: elaborazioni su dati ISAE.

(1) Medie mobili dei 3 mesi terminanti nel mese di riferimento dei saldi fra la quota delle risposte "alto" e "basso" fornite dagli operatori intervistati. Il saldo relativo alla domanda sulle scorte è calcolato come differenza delle modalità di risposta "superiore al normale" e "inferiore al normale". La modalità "nessuna scorta" non rientra nel calcolo del saldo e viene considerata allo stesso modo della risposta "normale". I dati sono destagionalizzati.

Nonostante i segnali di rallentamento degli ultimi mesi, i risultati dell'indagine della Banca d'Italia, condotta tra settembre e ottobre su un campione di 358 imprese industriali lombarde con almeno 20 addetti, prospettano un miglioramento del quadro congiunturale. Le imprese prevedono che la produzione cresca nell'ultimo trimestre dell'anno, anche in ragione delle aspettative positive sugli ordini, sia interni sia esteri, fino a marzo del 2008.

Dalla stessa indagine risulta, inoltre, che le imprese lombarde rispetterebbero le previsioni di crescita della spesa per investimenti espresse all'inizio dell'anno. Il tasso di utilizzo degli impianti, al netto dei fattori stagionali, è stato pari al 79,4 per cento nel secondo trimestre del 2007, sostanzialmente stabile rispetto alla fine del 2006 (dati ISAE).

Infine, le aspettative sulla redditività delle imprese rimangono buone, con oltre il 70 per cento del campione intervistato che prevede di chiudere in utile l'esercizio in corso.

Le costruzioni

Dopo un anno di stagnazione del settore, il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di imprese lombarde delle costruzioni e delle opere pubbliche, indica una contenuta ripresa per il 2007. Le imprese prevedono un moderato aumento del valore della produzione nella media dell'anno, grazie al comparto delle opere pubbliche, le cui prospettive risultano in miglioramento dopo che i Ministeri delle Infrastrutture e dell'Economia hanno approvato le convenzioni per la realizzazione di alcune importanti opere infrastrutturali nella regione.

Secondo i dati dell'Osservatorio mensile sui lavori

pubblici del CRESME, gli importi dei bandi pubblicati nella regione tra gennaio e settembre sono aumentati del 52,3 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; è cresciuto anche il valore medio delle singole opere appaltate. Questo dovrebbe gradatamente riflettersi sull'attività del settore nei prossimi 12-24 mesi.

Nel mercato residenziale lombardo si confermano i segnali di rallentamento del ciclo immobiliare emersi nel corso del 2006, con la decelerazione delle compravendite e dei prezzi delle abitazioni: secondo le previsioni di Centredil-Scenari Immobiliari, nel 2007 continuerà a rallentare la domanda di immobili; i prezzi delle abitazioni dovrebbero crescere del 3,5 per cento (rispetto al 5,0 per cento dell'anno passato). Più vivace è il mercato degli uffici, per il quale la previsione di incremento dei prezzi è pari al 5,1 per cento.

I servizi

Il rallentamento congiunturale ha interessato in maniera marginale il settore dei servizi. Dai risultati dell'indagine della Banca d'Italia su un campione di 102 imprese lombarde operanti nel comparto, emergono prospettive di espansione per l'anno in corso. Il fatturato è aumentato nei primi tre trimestri rispetto al periodo corrispondente. Risultano positivi anche i saldi dei giudizi sulle aspettative degli ordini fino al marzo del 2008.

Secondo i dati del rapporto *Vendite flash* di Unioncamere e del Centro di ricerca Ref, il valore delle vendite della grande distribuzione organizzata in Lombardia è cresciuto dell'1,8 per cento nei primi sei mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. In parallelo, il numero degli occupati nel settore del commercio, secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, è aumentato sensibilmente (tav. a4). La domanda di autoveicoli è risultata in forte espansione, sostenuta anche dagli incentivi governativi alla rottamazione. In base ai dati dell'ANFIA, tra gennaio e settembre 2007 le immatricolazioni di autoveicoli in Lombardia sono aumentate del 10,6 per cento rispetto ai primi nove mesi del 2006, più rapidamente rispetto alla media nazionale (6,0 per cento).

L'indagine Assolombarda sulle imprese del terziario innovativo localizzate nella provincia di Milano segnala invece un andamento altalenante degli indicatori congiunturali. Dopo il brusco calo dei primi tre mesi dell'anno, il saldo dei giudizi sugli ordinativi è tornato positivo nel secondo trimestre, pur su livelli inferiori rispetto a quelli registrati alla fine del 2006.

In base ai dati di Assaeroporti, nei primi nove mesi dell'anno, il movimento di passeggeri negli aeroporti lombardi è cresciuto del 7,2 per cento rispetto allo

stesso periodo del 2006, per effetto della componente internazionale (8,9 per cento). Tra gennaio e settembre il trasporto di merci e posta per via aerea si è espanso del 16,3 per cento.

Gli scambi con l'estero

In un contesto internazionale caratterizzato da una crescita robusta dell'economia mondiale e da un lieve rallentamento negli Stati Uniti, il valore delle esportazioni della Lombardia è aumentato dell'11,2 per cento nei primi sei mesi del 2007 (tav. a2), sostanzialmente in linea con il dato nazionale (11,7 per cento). Al netto dell'accelerazione sostenuta dei prezzi (approssimata dall'andamento dei valori medi unitari nazionali), l'aumento delle quantità esportate risulterebbe contenuto, inferiore al 2 per cento. I settori dei metalli, delle macchine e apparecchi meccanici e dei mezzi di trasporto hanno registrato gli incrementi più elevati; i valori nominali sono cresciuti di oltre il 20 per cento nel primo settore e di circa il 15 negli altri due, contribuendo a oltre il 60 per cento della dinamica totale. Le variazioni delle quantità oscillerebbero tra il 5 e il 6 per cento.

Le esportazioni lombarde verso l'area dell'euro sono aumentate dell'11,3 per cento in valore. Più accentuata è stata l'espansione delle vendite verso gli altri paesi dell'Europa centro-orientale (24,6 per cento) e verso l'Asia (17,5 per cento), soprattutto grazie al contributo dei paesi del Medio Oriente (32,3 per cento). Anche a causa del progressivo deprezzamento del dollaro nei confronti dell'euro, sono calate le vendite verso gli Stati Uniti (-1,6 per cento).

Sempre nel primo semestre dell'anno, le importazioni hanno registrato un'espansione in valore del 6,9 per cento (6,6 per cento in Italia).

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione continua sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre del 2007 l'aumento dell'occupazione in Lombardia è stato pari allo 0,5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'offerta di lavoro è rimasta invariata. L'espansione degli occupati è risultata esigua per i lavoratori dipendenti (0,6 per cento), quasi nulla per quelli indipendenti (0,2 per cento).

A livello settoriale, l'incremento degli occupati ha riguardato solo il terziario (2,6 per cento); la domanda di lavoro si è contratta nell'industria in senso stretto (-2,8 per cento) e nel settore delle costruzioni (-3,2 per cento). Il tasso di disoccupazione si è ulteriormente ridotto, portandosi al 3,3 per cento (6,1 per cento il valore confrontabile, non stagionalizzato, per l'Italia). Il tasso di occupazione è salito ancora leggermente, al 66,5 per cento, quasi otto punti percentuali in più rispetto al dato nazionale.

Il rallentamento congiunturale ha interessato il mercato del lavoro femminile. La domanda di lavoro, nel primo semestre dell'anno, si è contratta dello 0,1 per cento, contribuendo alla riduzione del tasso di occupazione femminile al 56,2 per cento. La diminuzione più accentuata dell'offerta di lavoro (-0,8 per cento), dovuta all'aumento della quota di donne in età lavorativa non attive sul mercato del lavoro, ha contribuito al calo del tasso di disoccupazione femminile, al 4,1 per cento nella media del semestre dal 4,8 per cento nel periodo corrispondente.

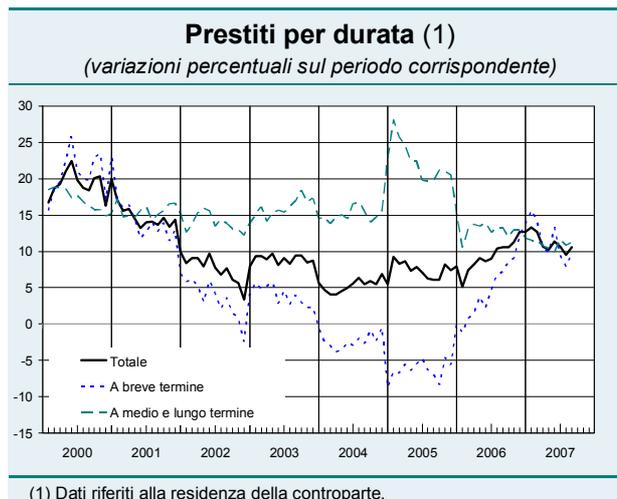
L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il finanziamento dell'economia

Il rallentamento dell'attività economica nella regione si è riflesso in una lieve decelerazione della dinamica dei finanziamenti bancari, che hanno comunque registrato ritmi di sviluppo elevati (fig. 3). Nei dodici mesi terminanti a giugno, i prestiti alla clientela residente in Lombardia sono aumentati del 10,7 per cento (12,7 per cento alla fine del 2006; tav. a6). Nei mesi estivi, nonostante le turbolenze sui mercati finanziari internazionali, il tasso di crescita si è mantenuto sostanzialmente stabile.

Una decelerazione ha invece riguardato la componente a breve termine (9,5 per cento a giugno, contro il 13,9 per cento della fine dell'anno), mentre la dinamica dei crediti a medio e a lungo termine è rimasta invariata (11,7 e 11,8 per cento, rispettivamente). Nei mesi estivi gli andamenti sono rimasti praticamente immutati rispetto a giugno.

Figura 3



I crediti concessi alle imprese della regione sono cresciuti del 10,0 per cento a giugno (tav. a6), a fronte di un incremento del 12,6 per cento alla fine del 2006. Nei mesi estivi si è avuto però un parziale recupero (11,8 per cento ad agosto). Il rallentamento è stato più marcato per i prestiti a breve termine (4,7 per

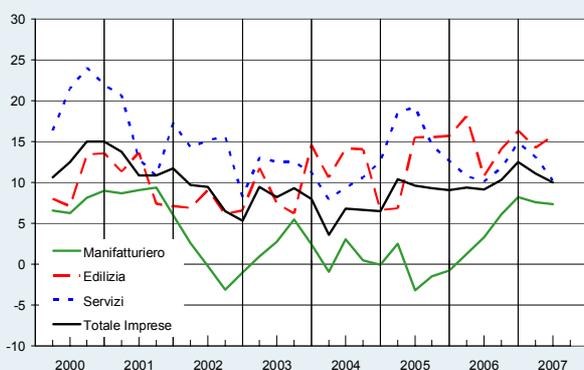
cento a giugno contro 9,4 per cento a dicembre), più legati al finanziamento dell'attività produttiva. La crescita degli investimenti delle imprese lombarde ha contribuito, invece, a sostenere la domanda di credito a medio e a lungo termine, aumentata del 14,3 per cento a giugno (15,1 per cento alla fine del 2006).

Sono risultate in accelerazione anche le operazioni di leasing effettuate sia dalle banche sia dalle finanziarie, che a giugno hanno registrato un tasso di espansione del 17,2 per cento (13,7 per cento a dicembre 2006).

I prestiti alle imprese manifatturiere sono cresciuti del 7,4 per cento (8,2 per cento alla fine dell'anno; tav. a6). Gli incrementi più consistenti riguardano i settori in cui la fase ciclica è rimasta moderatamente espansiva, tra i quali in particolare quello dei mezzi di trasporto (22,7 per cento) e della meccanica (10,0 per cento). Per gli altri comparti di specializzazione, i prestiti alle imprese della siderurgia e della chimica-gomma plastica sono cresciuti del 9,5 per cento; la variazione nel tessile è risultata invece più modesta, pari al 4,7 per cento. Nei servizi, il tasso di crescita dei finanziamenti si è ridimensionato, al 10,3 per cento dal 14,8 per cento di dicembre. Il credito indirizzato al settore dell'edilizia ha continuato ad espandersi a ritmi elevati (15,6 per cento a giugno contro il 16,3 per cento della fine del 2006).

Figura 4

Prestiti per settori di attività economica (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



(1) Dati riferiti alla residenza della controparte.

Nonostante il rialzo dei tassi d'interesse, le condizioni di offerta nel primo semestre dell'anno sono rimaste distese. Nei mesi estivi, secondo i risultati della *Bank lending survey*, si sarebbe verificato un lieve irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese.

I segni di rallentamento nell'espansione del credito alle famiglie consumatrici appaiono più marcati che nella media. A giugno, la crescita tendenziale è stata del 6,3 per cento, più bassa di un punto percentuale rispetto a dicembre e meno della metà di quella registrata nel giugno del 2006. Nei mesi estivi si è avuto

un lieve recupero (6,9 per cento ad agosto). Considerando anche le cartolarizzazioni di crediti erogati a famiglie lombarde – che continuano a finanziare l'economia sebbene fuoriescano dagli attivi bancari – la crescita a giugno sale al 12,7 per cento, contro una variazione del 16,1 per cento dello stesso periodo dell'anno precedente, calcolata con criteri analoghi.

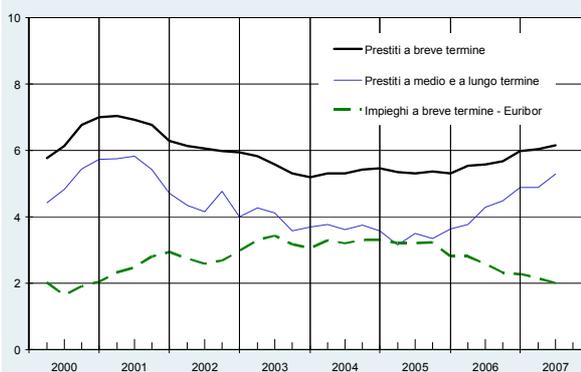
I mutui erogati alla clientela della regione sono cresciuti al 6,6 per cento a giugno, tre punti percentuali in meno rispetto a dicembre (16,9 per cento a giugno del 2006). Sulla decelerazione hanno influito fattori compositi, tra cui l'aumento dei tassi d'interesse e il progressivo indebolimento del ciclo immobiliare, oltre alle stesse cartolarizzazioni. I tassi sui prestiti a medio e a lungo termine alle famiglie consumatrici per l'acquisto d'immobili sono saliti al 5,5 per cento a giugno, contro il 5,0 per cento della fine del 2006. Ad agosto la crescita dei finanziamenti ipotecari ha recuperato al 7,2 per cento, a conferma che i criteri di erogazione non hanno subito variazioni significative in seguito alla crisi dei mutui *subprime* americani.

Si è mantenuta elevata l'espansione del credito al consumo – erogato sia dalle banche, sia dalle finanziarie specializzate – che a giugno ha registrato una crescita tendenziale del 18,5 per cento (19,0 per cento a dicembre).

L'aumento dei tassi bancari attivi è continuato con gradualità e gli incrementi seguiti agli interventi di politica monetaria sono stati inferiori a quelli dei saggi ufficiali: a giugno, il costo dei finanziamenti a breve termine è salito al 6,2 per cento, dal 6,0 della fine del 2006 (fig. 5 e tav. a10). Si è ridotto il differenziale tra i tassi sui prestiti a breve termine e il tasso interbancario a tre mesi.

Figura 5

Tassi d'interesse sui prestiti (1)
(valori percentuali)



Fonte: rilevazione sui tassi d'interesse attivi. Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro.

È proseguito anche l'incremento dei tassi sui finanziamenti a medio e a lungo termine erogati nel periodo, saliti di 0,4 punti percentuali nel semestre, al 5,3 per cento.

I prestiti in sofferenza

L'espansione dell'attività economica dell'ultimo anno, nonostante il rallentamento nel primo semestre del 2007, ha consentito il miglioramento degli indicatori di qualità del credito: nei dodici mesi terminanti a giugno, il flusso di crediti iscritti a sofferenza riferiti alla clientela residente in Lombardia è risultato pari allo 0,5 per cento dei prestiti d'inizio periodo, in calo rispetto allo 0,6 per cento della fine del 2006 (erano lo 0,7 per cento a giugno del 2006). La riduzione ha inoltre riguardato tutti i principali settori di attività economica (tav. a7).

Nei primi sette mesi del 2007 sono stati cartolarizzati crediti in sofferenza per importi modesti. L'incidenza dei crediti inesigibili sui prestiti totali è rimasta sostanzialmente costante nel semestre, pari all'1,7 per cento.

Gli incagli, ossia i finanziamenti a clientela in temporanea difficoltà, sono diminuiti dell'8,0 per cento a giugno e risultano pari allo 0,9 per cento dei prestiti. Le altre posizioni anomale, costituite dai crediti scaduti oltre i 90 giorni e da quelli ristrutturati, rappresentano l'1,2 per cento dei prestiti.

La raccolta bancaria e la gestione del risparmio

La raccolta effettuata dalle banche presso la clientela residente nella regione è cresciuta del 6,3 per cento a giugno sul corrispondente periodo del 2006, in rallentamento rispetto a dicembre (8,7 per cento; fig. 6 e tav. a8).

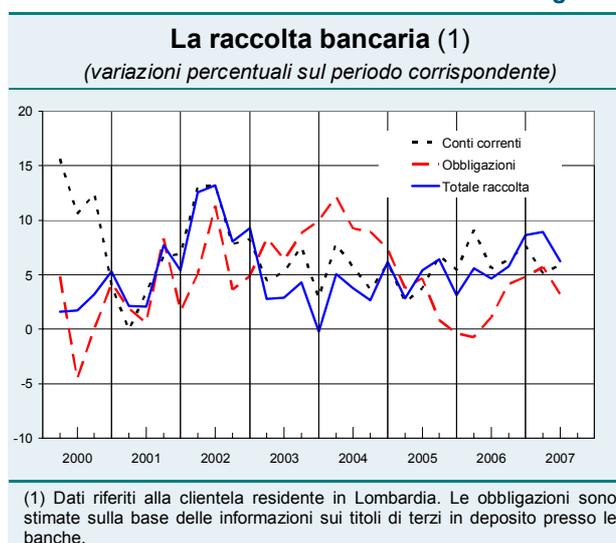
La decelerazione ha riguardato tutte le forme di raccolta. I conti correnti sono cresciuti del 5,9 per cento (7,6 per cento a dicembre), le obbligazioni collocate presso la clientela della regione del 3,2 per cento (4,8 per cento alla fine dell'anno) e i pronti contro termine del 13,3 per cento (33,1 per cento alla fine del 2006).

I tassi bancari sui depositi in conto corrente sono saliti all'1,7 per cento a giugno, contro l'1,3 per cento della fine dell'anno.

Il mutamento delle condizioni monetarie ha contribuito a spostare parte del risparmio delle famiglie dai depositi a forme di risparmio più

remunerative. A giugno l'ammontare dei titoli a custodia o in amministrazione presso il sistema bancario detenuti dalle famiglie lombarde è aumentato del 9,9 per cento (4,6 per cento alla fine del 2006), per effetto dell'incremento dei titoli di Stato italiani (21,2 per cento) e delle obbligazioni non bancarie (8,4 per cento). Il calo nell'ammontare degli investimenti diretti in azioni (-3,9 per cento) e in quote di fondi comuni d'investimento (-1,3 per cento) evidenzia che le famiglie lombarde si sono prevalentemente orientate verso forme di risparmio con un minore livello di rischio. Per il complesso della clientela lombarda, l'ammontare dei titoli di proprietà è risultato superiore del 5,4 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (1,4 per cento a fine 2006).

Figura 6



Nel primo semestre, la raccolta netta delle gestioni patrimoniali da parte di banche, SGR e SIM è risultata complessivamente negativa per 10,7 miliardi di euro (era stata positiva per 5,4 nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nei primi otto mesi dell'anno è proseguito anche il deflusso di risparmio della clientela lombarda dai fondi comuni d'investimento di diritto italiano, che hanno avuto una raccolta netta negativa per circa 19,4 miliardi di euro.

APPENDICE STATISTICA

Tavola a1

Indicatori congiunturali per l'industria in senso stretto

(valori percentuali)

PERIODI	Grado di utilizzo degli impianti	Livello degli ordini (1)			Livello della produzione (1)	Scorte di prodotti finiti (1)
		Interno	Estero	Totale (2)		
2004	78,2	-17,3	-13,1	-12,9	-9,6	7,7
2005	77,6	-23,4	-21,8	-19,5	-15,5	10,3
2006	80,1	-5,7	2,9	1,3	1,9	4,4
2006 – 1° trim.	79,7	-14,9	-10,5	-9,4	-6,1	3,3
2° trim.	80,7	-6,9	8,8	1,5	-0,4	5,0
3° trim.	80,5	-0,2	8,6	6,5	6,4	4,6
4° trim.	79,6	-0,9	4,5	6,6	7,9	4,7
2007 – 1° trim.	79,2	-3,1	-1,1	2,8	4,1	7,3
2° trim.	79,4	-1,5	3,1	1,0	6,0	5,0
3° trim.	-9,1	-3,0	-5,1	-0,5	6,8

Fonte: elaborazioni su dati ISAE, dati destagionalizzati.

(1) Saldi fra la quota delle risposte positive ("alto" o "superiore al normale", a seconda dei casi) e negative ("basso" o "inferiore al normale" e, nel caso delle scorte, "nullo") fornite dagli operatori intervistati. - (2) L'eventuale incoerenza tra il saldo delle risposte sugli ordini generali e quelli sull'interno e sull'estero è dovuta alla differenza tra i rispettivi pesi di ponderazione utilizzati.

AVVERTENZE

Le elaborazioni, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia.

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati non sono significativi;
- () i dati sono provvisori; quelli in corsivo sono stimati.

Commercio estero (cif-fob) per settore

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	166	6,2	24,8	903	6,7	-2,6
Prodotti delle industrie estrattive	94	3,0	-22,5	9.397	51,3	5,2
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.730	4,5	3,8	2.881	11,2	2,5
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	4.236	6,1	3,7	2.772	14,3	3,4
Cuoio e prodotti in cuoio	769	10,8	20,8	620	11,6	6,5
Prodotti in legno, sughero e paglia	225	7,8	10,9	440	9,9	14,1
Carta, stampa ed editoria	886	4,7	1,5	1.142	0,5	1,9
Coke, prod. petrol. e di combustione nucleare	320	42,9	61,4	513	27,1	4,7
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	6.705	-2,7	2,0	12.114	4,5	5,4
Articoli in gomma e materie plastiche	2.326	6,4	8,7	1.350	4,6	6,9
Prodotti della lavoraz. di min. non metalliferi	620	10,9	3,4	571	5,2	3,2
Metalli e prodotti in metallo	9.391	28,7	24,2	10.620	46,8	31,5
Macchine e apparecchi meccanici	11.168	10,6	14,8	5.491	5,5	17,3
Apparecchiature elettriche e ottiche	5.906	4,1	5,7	11.328	2,0	-6,5
Mezzi di trasporto	3.937	5,2	14,8	5.903	0,6	5,6
Altri prodotti manifatturieri	1.816	8,6	9,9	968	3,1	-0,3
Energia elettrica e gas	27	186,9	-66,8	371	32,3	24,2
Prodotti delle altre attività	65	-3,3	26,3	235	19,7	-15,5
Totale (1)	50.385	9,0	11,2	67.617	14,3	6,9

Fonte: Istat.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Commercio estero (cif-fob) per area geografica

(milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Paesi UE	30.295	8,1	11,2	41.262	9,1	5,1
Area dell'euro	23.061	7,5	11,3	34.612	8,9	4,9
di cui: <i>Francia</i>	6.152	2,6	8,3	6.360	2,2	7,3
<i>Germania</i>	7.328	11,6	14,8	13.595	9,2	5,5
<i>Spagna</i>	3.551	10,3	9,8	2.428	13,8	14,4
Altri paesi UE	7.233	10,1	11,0	6.650	10,7	6,1
di cui: <i>Regno Unito</i>	2.494	-0,9	1,2	2.756	-0,5	0,7
Paesi extra UE	20.090	10,4	11,2	26.356	23,9	9,8
Paesi dell'Europa centro-orientale	2.099	24,5	24,6	3.616	41,3	-15,6
Altri paesi europei	4.047	8,6	6,8	3.649	10,8	-0,9
America settentrionale	3.461	3,9	-3,0	2.152	-3,5	4,7
di cui: <i>Stati Uniti</i>	3.094	3,3	-1,6	1.929	-5,2	2,4
America centro-meridionale	678	13,4	13,3	198	20,0	24,5
Asia	6.763	13,9	17,5	9.959	17,8	6,1
di cui: <i>Cina</i>	1.146	19,2	14,8	3.643	25,1	20,0
<i>Giappone</i>	590	-3,2	-8,9	985	3,0	20,9
<i>EDA (1)</i>	1.591	6,1	13,2	2.170	-4,6	-11,4
Altri paesi extra UE	3.042	5,1	13,7	6.781	56,4	52,9
Totale (2)	50.385	9,0	11,2	67.617	14,3	6,9

Fonte: Istat.

(1) Economie dinamiche dell'Asia: Corea del Sud, Hong Kong, Malaysia, Singapore, Taiwan, Thailandia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Occupati e forze di lavoro

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione	Forze di lavoro	Tasso di disoccupazione (1)	Tasso di attività (1) (2)	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi						Totale
				di cui: commercio						
2005	-2,4	0,4	6,8	0,7	-0,6	1,0	2,1	1,1	4,1	68,3
2006	-1,2	-2,1	-2,4	4,6	2,0	1,9	-8,1	1,5	3,7	69,1
2006 – 1° trim.	1,7	-1,4	-7,2	2,8	0,2	0,7	10,5	1,1	4,2	69,0
2° trim.	-8,9	-1,4	-1,9	5,0	-3,5	2,3	-14,1	1,6	3,4	68,9
3° trim.	-3,8	-3,3	-3,2	7,0	3,3	2,8	-14,7	2,1	3,3	69,0
4° trim.	6,4	-2,1	2,8	3,6	8,2	1,8	-12,8	1,2	3,9	69,6
2007 – 1° trim.	-0,3	-4,1	-3,0	3,5	12,6	0,7	-17,0	0,0	3,5	68,9
2° trim.	0,0	-1,4	-3,5	1,6	8,0	0,3	-7,9	0,0	3,1	68,7

Fonte: Istat, Rilevazione continua sulle forze di lavoro.

(1) Valori percentuali. – (2) Si riferisce alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni

(migliaia di ore e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Interventi ordinari			Totale (1)		
	1° sem. 2007	Variazioni		1° sem. 2007	Variazioni	
		2006	1° sem. 2007		2006	1° sem. 2007
Agricoltura	..	::	..	87	::	::
Industria in senso stretto (2)	6.030	-46,2	-32,4	14.586	-21,9	-18,2
Estrattive	1	::	::	1	::	::
Legno	53	-42,0	-47,3	74	-49,7	-50,0
Alimentari	63	91,0	-34,8	302	171,4	-19,2
Metallurgiche	95	-53,2	-65,5	335	-10,9	-14,7
Meccaniche	2.039	-48,0	-35,3	5.091	-42,0	-10,8
Tessili	2.072	-50,2	-20,9	5.332	1,1	-15,1
Vestiaro, abbigliamento e arredamento	435	-13,7	-34,3	834	-3,6	-26,8
Chimiche	685	-41,0	-26,4	1.483	-20,3	-4,3
Pelli e cuoio	157	-64,3	-49,4	222	-35,0	-64,3
Trasformazione di minerali	86	-13,7	-63,7	94	-4,9	-70,3
Carta e poligrafiche	317	-6,6	-31,7	704	-5,6	-17,5
Energia elettrica e gas	1	::	::	1	::	::
Varie	26	-86,4	-62,9	112	17,4	-75,0
Costruzioni	60	1,7	-45,1	163	-43,6	-52,2
Trasporti e comunicazioni	12	-34,1	-38,7	142	-32,7	-82,5
Tabacchicoltura
Commercio	-	-	-	45	-57,3	-84,9
Gestione edilizia	-	-	-	1.253	-3,4	-51,8
Totale	6.102	-45,3	-32,5	16.276	-21,9	-25,6

Fonte: INPS.

(1) Include gli interventi ordinari e straordinari e la gestione speciale per l'edilizia. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti, a causa degli arrotondamenti.

Prestiti e sofferenze per settore di attività economica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro, variazioni percentuali sul periodo corrispondente e valori percentuali)

SETTORI	Prestiti (2)			Sofferenze	
	Giu. 2007	Variazioni		In rapporto ai prestiti (3)	
		Dic. 2006	Giu. 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Amministrazioni pubbliche	3.896	-5,4	1,4	0,0	0,0
Società finanziarie e assicurative	99.381	18,6	16,6	0,1	0,1
Società non finanziarie (a)	220.556	12,7	10,2	2,2	2,2
di cui: <i>con meno di 20 addetti</i> (4)	15.436	6,5	5,5	3,4	3,5
Famiglie	92.293	7,7	6,5	2,5	2,6
di cui: <i>produttrici</i> (b) (5)	15.274	10,0	7,5	4,1	4,2
<i>consumatrici</i>	77.019	7,3	6,3	2,1	2,2
Imprese (a+b)	235.830	12,6	10,0	2,4	2,3
di cui: <i>industria manifatturiera</i>	67.493	8,2	7,4	2,9	2,9
<i>costruzioni</i>	24.622	16,3	15,6	3,1	3,0
<i>servizi</i>	127.598	14,8	10,3	2,1	2,0
Totale	416.126	12,7	10,7	1,8	1,7

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) I dati sui prestiti escludono i pronti contro termine e le sofferenze. – (3) Il denominatore comprende anche i prestiti in sofferenza. – (4) Società in accomandita semplice e in nome collettivo con numero di addetti inferiore a 20. Società semplici, di fatto e imprese individuali con numero di addetti superiore a 5 e inferiore a 20. – (5) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti.

Sofferenze e incagli delle banche per settore di attività economica (1)

(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Società non finanziarie (a)	Famiglie		Imprese = (a)+(b)			Totale	
			Produttrici (b) (2)	Consumatrici	Industria manifatturiera	Costruzioni	Servizi		
Flusso delle nuove sofferenze in rapporto ai prestiti (3)									
Dic. 2005	..	0,9	1,1	0,7	0,9	1,2	0,6	0,9	0,6
Dic. 2006	..	0,8	1,1	0,6	0,8	0,8	1,1	0,8	0,6
Giu. 2007	..	0,7	1,2	0,7	0,7	0,8	0,9	0,6	0,5
Variazioni percentuali sul periodo corrispondente degli incagli									
Dic. 2005	-44,6	-5,9	-8,6	-1,1	-6,2	-10,0	-1,1	-4,3	-7,0
Dic. 2006	-61,9	-15,0	2,1	9,6	-13,0	-11,1	-3,5	-18,0	-9,6
Giu. 2007	-33,7	-11,9	-4,7	2,7	-10,9	-13,5	-0,6	-12,6	-8,0

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. – (2) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (3) Flusso delle "sofferenze rettificate" negli ultimi 12 mesi in rapporto alle consistenze dei prestiti non in "sofferenza rettificata" in essere all'inizio del periodo. I dati delle nuove "sofferenze rettificate" sono tratti dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Raccolta bancaria per forma tecnica (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: <i>famiglie consumatrici</i>		
		Dic. 2006	Giu. 2007	Giugno 2007	Dic. 2006	Giu. 2007
Depositi	212.300	10,3	7,6	110.850	8,6	5,3
di cui: <i>conti correnti</i> (2)	161.528	7,6	5,9	81.598	6,3	0,6
<i>pronti contro termine</i> (2)	31.958	33,1	13,3	16.042	36,6	40,0
Obbligazioni (3)	88.949	4,8	3,2	61.223	2,2	4,1
Totale	301.249	8,7	6,3	172.073	6,3	4,8

(1) Dati di fine periodo riferiti alla residenza della controparte. – (2) Esclusi quelli delle Amministrazioni pubbliche centrali. – (3) Dati desunti dalle informazioni sui titoli di terzi in deposito presso le banche.

Titoli in deposito presso le banche (1)

(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Totale					
	Giugno 2007	Variazioni		di cui: famiglie consumatrici		
		Dic. 2006	Giù. 2007	Giugno 2007	Variazioni	
				Dic. 2006	Giù. 2007	
Titoli a custodia semplice e amministrata	348.237	1,4	5,4	125.391	4,6	9,9
di cui: <i>titoli di Stato italiani</i>	126.429	4,3	9,9	52.112	13,2	21,2
<i>obbligazioni</i>	90.353	1,2	3,3	28.905	2,7	8,4
<i>azioni</i>	31.479	-10,4	-4,2	9.188	-8,5	-3,9
<i>quote di O.I.C.R. (2)</i>	56.485	2,7	-8,5	28.623	0,6	-1,3

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. Titoli al valore nominale. Sono esclusi i titoli di debito emessi da banche, i titoli depositati da banche e i titoli depositati da Organismi di investimento collettivo del risparmio e da Fondi esterni di previdenza complementare in connessione allo svolgimento della funzione di banca depositaria e i titoli in deposito connessi alle gestioni patrimoniali bancarie. – (2) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari (1)

(valori percentuali)

VOCI	Giù. 2006	Set. 2006	Dic. 2006	Mar. 2007	Giù. 2007
			Tassi attivi (2)		
Prestiti a breve termine (3)	5,6	5,7	6,0	6,0	6,2
Prestiti a medio e a lungo termine (4)	4,3	4,5	4,9	4,9	5,3
di cui: <i>a famiglie consumatrici per l'acquisto di abitazioni (4)</i>	4,4	4,7	5,0	5,3	5,5
			Tassi passivi		
Conti correnti liberi (5)	1,1	1,1	1,3	1,5	1,7

Fonte: rilevazioni sui tassi di interesse attivi e passivi.

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte e alle operazioni in euro. – (2) Tassi effettivi riferiti ai finanziamenti per cassa erogati a favore della clientela ordinaria segnalata alla Centrale dei rischi nell'ultimo mese del trimestre di riferimento. Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente: sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria relativi a ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell'utilizzato segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. – (3) Dati riferiti ai rischi autoliquidanti e ai rischi a revoca. – (4) Tasso di interesse annuo effettivo globale (TAEG) relativo alle operazioni non agevolate accese nel trimestre con durata superiore a un anno. – (5) I tassi passivi (al lordo della ritenuta fiscale) si riferiscono alle operazioni di deposito in conto corrente di clientela ordinaria, in essere alla fine del trimestre di rilevazione. Includono anche i conti correnti con assegni a copertura garantita.